

Allegati

Allegato 1

La nostra scuola, in collaborazione con alcuni studiosi dell'Università della Calabria, ha svolto una ricerca su interessi, aspettative, sogni dei suoi studenti. I temi affrontati dai ricercatori sono molti e spaziano dalla famiglia alla droga, dallo studio al rapporto con gli insegnanti, dal lavoro alla politica, dal sesso ai "consumi culturali". Ecco alcuni risultati della ricerca.

Gli studenti provengono da famiglie piuttosto giovani e raggiungono la scuola prevalentemente con la macchina di papà, di mamma o propria, anche se abitano a poca distanza. Tutti hanno una camera propria o da condividere con un fratello; hanno cellulari, computer, play station.

Nello studio preferiscono le immagini e i suoni al testo scritto e alle formule e, specie i maschi, usano poco strumenti come il diario, gli appunti personali o di compagni, il vocabolario, l'enciclopedia. Il rapporto tra docenti e discenti è problematico. La scuola appare lontana dai modi di essere, dai linguaggi e dagli stili degli studenti. Gli insegnanti, secondo gli studenti, hanno la tendenza a non considerare le loro esigenze e hanno difficoltà a utilizzare linguaggi e metodi diversi. D'altronde, nonostante non ci sia più l'esame di riparazione e ci siano invece nella scuola molte attività volte a sostenere e ad aiutare gli studenti, il 30% degli studenti ha già utilizzato forme esterne di aiuto, come le lezioni private. Il disagio scolastico si avverte maggiormente nelle classi prime e terze, nonostante i progetti accoglienza e orientamento. Alla domanda "potendo operare una scelta, che cosa aboliresti?" più del 16% ha risposto "dovere stare in silenzio durante le lezioni" (più le ragazze che i ragazzi), quasi il 30% "dovere stare immobili" (più le ragazze che i ragazzi), il 14,5% "non potere uscire liberamente" (più le ragazze che i ragazzi), più del 21% "dover entrare a un orario fisso" (più i ragazzi che le ragazze), il 18,2% "dover sottostare alle verifiche periodiche" (più i maschi che le femmine). I ricercatori scrivono: «Crediamo sia utile sottolineare che le risposte dei ragazzi e delle ragazze, piuttosto che esprimere un giudizio di assenso o di condanna, vadano lette come richieste esplicite ai loro insegnanti, nel tentativo di ridurre l'inevitabile distanza che il rapporto implica. Crediamo vada letta in questo senso la percentuale piuttosto elevata di studenti che sottolineano come, al di là di tutto, esiste una sostanziale difficoltà, da parte dei docenti, di riuscire a sviluppare rapporti empatici all'interno della giornata scolastica».

Gli studenti sembrano godere di grande autonomia rispetto alla famiglia. Alcuni svolgono piccoli compiti di collaborazione in casa, come spazzare o lavare i piatti, ma l'indipendenza cresce al crescere del grado di istruzione dei genitori. «Con tutta probabilità, – scrivono i ricercatori – per costoro, la dimensione principale è posta al di fuori della casa, o comunque essi vivono in una sorta di limbo generazionale che li preserva dalla materialità delle responsabilità quotidiane».

I valori tradizionali sono più tenaci quando il genitore è più anziano. L'edonismo è più presente nel biennio e cresce al diminuire dell'età del padre. Lo "sballo" tra i ragazzi è molto frequente. I maschi hanno fiducia nelle autorità visibili e prossime, come il sindaco o i carabinieri, mentre le ragazze hanno fiducia nelle istituzioni sovranazionali e nei mass media; ciò segnala che le ragazze sono più aperte dei ragazzi. Il lavoro appare importante quando il genitore ha un basso grado di istruzione e sembra rappresentare il mondo della seriosità, dell'impegno, del "sacrificio", della fatica. «Ora si studia e si gode, poi si vedrà», sembrano dire gli studenti. Gli atteggiamenti più ricorrenti sono stati definiti dai ricercatori *machismo* e *happydaysismo*: solo un ragazzo su tre affida la propria immagine a uno stile esclusivamente culturale, gli altri puntano sulla cura del corpo e sull'aspetto. «Le identità [...] – scrivono i ricercatori – si giocano su un piano unificante dettato da una omologazione indirizzata verso l'adesione a modelli di massa. Il centro commerciale sostituisce i tradizionali punti di aggregazione all'aperto».

Dati scrutini comparati

Prof. Tommaso Cariati
(18 giugno 2005)

Risultati 2004/2005

Nella tabella sono riportati i dati “storici” e quelli dell’anno 2004/2005.

	A.S. 2000/2001	A.S. 2001/2002	A.S. 2002/2003	Media	RISUL. ATTESI	A.S. 2003/2004	A.S. 2004/2005
% di ammessi senza debito alla classe successiva	42,6	50	39	43,9	40-50	51,5	48,05
% di ammessi con debito	43	42,6	43,4	43	40-30	41	41,07
% di non ammessi	14,3	7,33	17,2	12,94	7-15	7,5	10,88
% di non ammessi alla classe seconda	20,7	11,4	25	19	15-20	9,9	13,33
% di non ammessi alla classe terza	17,7	5,44	17,4	13,5	5-7	6,84	9,8

Come si vede dalla tabella, soltanto la percentuale di ammessi con debito è stabile; tutte le altre percentuali sono peggiorate di circa tre punti.

In quest'altra tabella abbiamo riportato altri indicatori.

	A.S. 2003/2004	Range 10/20 meno	A.S. 2004/2005
% di ammessi senza debito alla classe successiva	51,5		48,05
% di ammessi con debito alla classe successiva	41		41,07
% di non ammessi	7,5		10,88
% di ammessi con debito alla classe II	35	28-31,5	36,96
% di non ammessi alla classe II			13,33
% di ammessi con debito alla classe IV	45,45	36,36-40,9	43,83
% di non ammessi alla classe IV			

Nella tabella seguente abbiamo messo a confronto le percentuali di ammessi con 1, 2 o 3 debiti nelle prime e nelle terze in questi ultimi due anni.

	A.S. 2003/2004	A.S. 2004/2005
% ammessi con 1 debito in I	13,75	16,36
% ammessi con 2 debiti in I	8,75	6,66
% ammessi con 3 debiti in I	12,5	13,93
% ammessi con 1 debito in III	15,58	16,89
% ammessi con 2 debiti in III	14,28	14,86
% ammessi con 3 debiti in III	15,58	11,48

Le materie

La materia che aveva totalizzato più debiti l'anno scorso era la matematica con 83 alunni, quest'anno è il francese con 83 alunni. Seguivano il francese con 81 alunni, l'inglese con 73 alunni, il diritto con 63 alunni e l'economia aziendale con 45 alunni. Quest'anno seguono l'economia aziendale con 81 alunni, l'inglese con 80 alunni, la matematica con 73.

Nelle prime classi il debito più frequente era in matematica con 30 alunni, ora è in francese con 26. Seguiva il francese con 29 alunni, ora segue l'inglese con 23.

Nelle seconde il debito più frequente era in matematica con 29 alunni, quest'anno è in francese con 39. Seguivano il francese con 24 alunni e scienze della natura con 23, ora seguono matematica e inglese.

Nelle terze Mercurio al primo posto trovavamo inglese con 22 debiti, ora matematica con 21. Seguiva economia aziendale con 21 alunni, segue ancora economia aziendale con 17.

Nelle quarte classi Mercurio al primo posto avevamo diritto con 9 alunni, seguiva inglese con 8 alunni, ora abbiamo economia aziendale con 20, matematica con 18, inglese con 17.

Nelle terze Igea avevamo diritto al primo posto con 14 alunni e economia politica al secondo posto con 11 alunni, ora economia aziendale con 12 alunni, inglese con 6 alunni.

Nelle classi quarte Igea trovavamo inglese al primo posto con 21 alunni e francese al secondo posto con 19 alunni, seguivano economia politica con 17 debiti e diritto con 14, ora francese con 13 debiti, geografia ed economia aziendale con 10.

Le classi

Il numero di classi che hanno una percentuale di non ammessi superiore alla media (10,88) è 14 su 27. Il numero di classi che hanno una percentuale di ammessi senza debito inferiore alla media (48,05) è 13 su 27. Ben 5 classi hanno una percentuale di ammessi senza debiti inferiore al 34%, ben al di sotto della percentuale minima storica (39%), con due classi che hanno solo il 21% e il 23,8% di ammessi senza debito.

La percentuale di classi senza studenti trattenuti nel 2004 era 34,48 mentre nel 2005 è 18,51; la percentuale di classi con un solo studente trattenuto nel 2004 era 17,24 mentre nel 2005 è 0.

Una classe l'anno scorso aveva 25 alunni, 4 alla fine dell'anno sono stati trattenuti; dei 21 rimasti, quest'anno 3 sono stati trattenuti.

Una classe, di 19 alunni, ha avuto solo 4 ammessi senza debito formativo.
Una classe di 18 alunni, ha avuto solo 6 promossi senza debito formativo e ben 7 bocciati.

Allegato 3

Quale scuola?

«Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi,
chiedete quel che volete e vi sarà dato.»
(Gv 15,7)

In uno dei suoi ultimi documenti Wojtyła ha scritto: «Prima di programmare iniziative concrete, occorre promuovere una *spiritualità della comunione*, facendola emergere come *principio educativo in tutti i luoghi dove si plasma l'uomo* [corsivo nostro].»

Questa affermazione fa nascere subito le domande “quale uomo?”, “quale scuola?”, “da quali uomini è fatta e per quali uomini è la scuola?”.

L'uomo, ogni uomo, è un mistero, il mistero che Dio ha posto in lui. L'uomo è corpo, mente, cuore, emozioni, sentimenti. L'uomo, per dirla con Goleman, è dotato della ben nota intelligenza di tipo logico-matematico, che governa anche il linguaggio, tanto cara alla scuola tradizionale, ma anche dell'intelligenza emotiva, meno compresa ma altrettanto importante. L'uomo addirittura ha due cervelli, l'emisfero destro e l'emisfero sinistro, con modalità di funzionamento indipendenti, per cui Pascal ha potuto dire «il cuore ha ragioni che la ragione non comprende».

L'uomo, per dirla con Freud, è Ego, Es e Superego, istanze diverse della mente che si fanno la guerra, tirando ciascuna l'acqua al proprio mulino, e guai se una di esse prende il sopravvento stabile sulle altre.

L'uomo, per dirla con Gardner, è dotato di una molteplicità di intelligenze che si esprimono e si sviluppano attraverso una varietà di linguaggi: quello logico-razionale, quello spaziale, quello musicale, quello visivo, ecc.

L'uomo è un abisso insondabile perché rimanda sempre a un oltre. L'uomo è capace di grande egoismo e crudeltà ma anche di tenerezza, altruismo, amore autentico, che, quando è pieno, per esempio quello tra gli sposi veramente maturi, è contemporaneamente *eros*, cioè amore sensuale, che coinvolge corpo e sensi, unisce, dà pace, risana, fa uscire dai propri confini e apre totalmente all'altro; *filia*, cioè amore d'amicizia, di affinità elettive; *agape*, cioè dono oblativo, carità, misericordia, perdono.

L'uomo, per dirla con il linguaggio neotestamentario, è *soma*, importantissimo perché permette di essere e agire nel mondo, di abbracciare, di aprirsi alle relazioni, di camminare, di parlare, di ballare, di cantare; *psychè*, l'altra faccia della medaglia, l'insieme delle funzioni psichiche, l'anima; *pneuma*, cioè luce, vita, vibrazione, fuoco, silenzio e soffio lieve, ma anche tuono; *coinonia*, cioè apertura all'alterità, relazione, dialogo, ascolto, accoglienza, empatia, dono oblativo di sé, amore, misericordia, perdono.

L'uomo, per dirla con Mounier, è persona, maschio o femmina, unica, originale e irripetibile, ma irriducibilmente difettiva, fragile, precaria, piccola, debole, bisognosa di tutto e perciò strutturalmente dialogica, relazionale, sia nella dimensione orizzontale, che l'apre ai fratelli e la incarna in una comunità e nella storia, sia nella dimensione verticale, che l'apre alla relazione con Dio Trinità.

Allora, fare scuola è indicare un sentiero da seguire, tracciato da altri e nel quale anch'io cammino. Fare scuola è «anticipare il senso sorprendente e promettente della vita», è introdurre la persona, bambino, ragazzo o giovane, mistero insondabile, nel mistero al quadrato che è la vita, che si svela, e mai totalmente, soltanto man mano che in essa ci si immerge e si sprofonda, dato che, secondo Kierkegaard, la vita deve essere sì vissuta guardando avanti, ma può essere compresa solo guardando indietro. Fare scuola è accompagnare il discente, nel rispetto della sua originalità, del suo mistero, dei suoi tempi, dei suoi stili, dei suoi carismi, correggendolo, quando occorre, dolcemente ma con fermezza, e assumendosi, per dirla con Giussani, il rischio legato al coinvolgimento pieno nella relazione con lui, nella trama di relazioni della comunità educante, alimentando i legami comunitari, perché fare scuola è tessere e ritessere relazioni comunitarie autentiche e responsabili, anche nel franamento più disastroso, nella notte più buia, e proporre sempre, con profezia, il radicamento e la ricerca critica di senso.

Se non questa, quale scuola?

Rende, 12.IX.2005

Oggi nei locali dell'I.T.C. "V. Cosentino" viene costituito il movimento "SOS scuola". Il movimento persegue tre finalità:

- promuovere relazioni autentiche;
- sviluppare e trasmettere saperi validi;
- suscitare responsabilità piena.

Il movimento sceglie di formare un gruppo permanente di quindici o venti persone tra studenti, genitori, docenti e adulti sensibili ai temi dell'istruzione e dell'educazione. Il gruppo si riunisce ogni tre o quattro settimane per studiare un tema di interesse culturale e scolastico. La riunione normalmente inizia con una relazione, proposta da uno dei componenti o da un esperto, e termina con un dibattito pacato e sereno, in modo che ciascun partecipante sia protagonista.

Periodicamente il gruppo organizza e vive esperienze conviviali, come gite in luoghi di interesse culturale, spirituale o naturalistico.

Sito web: <http://digilander.libero.it/sosscuola>

Il tutor

Il tutor accompagna la classe che gli viene affidata e ogni alunno di essa. Egli è il principale “facilitatore” della comunicazione fra tutte le persone che hanno voce nella classe o sulla classe: gli alunni, gli insegnanti, i genitori. Il tutor è, dunque, “costruttore” di una trama di relazioni autentiche e responsabili.

Il tutor lavora per *relazioni autentiche, saperi validi, responsabilità piena*.

Il tutor sa di operare in una realtà sociale e familiare difficile e disgregata e sa accogliere ogni ragazzo tenendo conto del suo vissuto, senza giudicarlo, per accompagnarlo nel difficile cammino della crescita.

Il tutor sa comunicare con simpatia e ispirare fiducia in ogni ragazzo; sa mettersi sul suo piano senza diventare un ragazzo.

Il tutor deve essere *autorevole, competente, coerente, serio, rigido e flessibile* allo stesso tempo.

Il tutor, in particolare, ha la responsabilità di tracciare un identikit di ogni alunno, che comprende:

- a) il vissuto (famiglia, amici, gruppi, sport);
- b) le motivazioni (vere e latenti) sue e dei genitori o indotte dall’ambiente circostante;
- c) gli stili (di attaccamento, di apprendimento, di comunicazione e di applicazione);
- d) i punti di debolezza (stereotipi, pregiudizi, credenze, carenze nel metodo di studio e nelle capacità organizzative, autostima ed eterostima);
- e) i punti di forza (identità, valori, adeguatezza del metodo di studio e delle capacità organizzative, consapevolezza, autostima ed eterostima, motivazione).

Tra gli strumenti che il tutor può utilizzare ci sono la *scheda alunno*, il *colloquio personale* e il *brain storming* con la classe.

Tommaso Cariatì
Responsabile della funzione strumentale 3

I.T.C. “V. COSENTINO” - RENDE

PROGETTO SPERIMENTAZIONE ASPETTI DELLA RIFORMA MORATTI RELATIVI ALLA FIGURA DEL TUTOR

1. Premessa

L'I.T.C. “V. Cosentino” di Rende già nell'anno scolastico 2005/2006 intende sperimentare alcuni aspetti della riforma Moratti, e precisamente quegli aspetti relativi alla figura del tutor. In questo ambito l'Istituto ha già acquisito un patrimonio di idee e di esperienza dato che da tre anni nell'ambito della funzione strumentale n. 3 “iniziative e servizi per gli studenti” ha utilizzato la figura del coordinatore-tutor in ogni classe, connessa con un progetto che mira a combattere la dispersione scolastica, promuovendo l'iniziativa, la partecipazione e l'impegno. Questi valori sono anche presenti nel progetto trasversale “Educazione alla cittadinanza attiva” che è uno degli assi portanti del POF dell'Istituto.

2. Classi e docenti coinvolti

Le classi a cui il progetto si rivolge sono tre, la IV B Mercurio, la II E Igea, la I C Igea. I docenti sono i proff. Cosimo Mercuri e Mario Gelsomino per il biennio e il prof. Tommaso Cariatì per il triennio. I tre docenti sono già coordinatori-tutor nelle rispettive classi e il prof. Cariatì è anche docente titolare della funzione strumentale n. 3, area studenti.

3. Iniziative iniziali

Le iniziative preliminari sono: discutere in consiglio di classe la proposta e l'organizzazione dell'attività, presentare la proposta all'assemblea dei genitori delle classi coinvolte allo scopo di condividere con loro gli obiettivi, raccogliere suggerimenti, motivarli a partecipare attivamente, presentare la proposta agli studenti per motivarli ad essere protagonisti della loro vita e promuovere la partecipazione attiva e proattiva.

4. Altre iniziative

Il progetto prevede almeno un incontro con un dirigente scolastico di una scuola media della rete di scuole di Rende per promuovere un confronto di esperienze, tenendo conto che la scuola media vive già istituzionalmente l'esperienza del tutor. Un altro incontro sarà promosso con personale della scuola del primo ciclo sul tema del portaolio.

5. Azioni e obiettivi concreti con la classe

Il tutorato agli allievi riguarderà: ideare e programmare attività di socializzazione, accoglienza o animazione; comunicare con chiarezza gli obiettivi della scuola e che cosa la scuola si attende da ogni studente alla fine del ciclo; rendere consapevole lo studente dei suoi compiti e delle sue responsabilità, oltre che dei suoi diritti; conoscere il curriculum implicito di ogni studente (conoscenze, competenze, attitudini, interessi, ecc.); capire quali sono le difficoltà di apprendimento di ogni studente e promuovere iniziative atte a rimuoverle o ad attenuarle; capire quali sono i motivi delle assenze frequenti o strategiche degli studenti; effettuare mediazione culturale e mediazione giovanile, anche in collaborazione con l'Orientamento e con il nucleo di esperti della Provincia; guidare gli studenti nella costruzione della conoscenza suggerendo loro metodi e strategie; coinvolgere gli studenti in progetti motivanti come la ricerca con SOS Scuola e Famiglia Aperta, lavori multimediali da svolgere in gruppo come area di progetto; aiutare gli studenti a prendere decisioni e a mantenere un dialogo vivo e fecondo con il tutor; sostenerli di fronte alle difficoltà improvvise; monitorare e valutare i processi attivati; verificare periodicamente con gli studenti la situazione della classe.

6. Cura delle relazioni con le famiglie

Verso le famiglie il tutor si occuperà di predisporre incontri collegiali per condividere POF, metodi e finalità; coordinare gli incontri con i genitori; predisporre colloqui individuali con i genitori per affrontare situazioni critiche; curare la tenuta delle iniziative; invitare i genitori a iniziative della scuola come Progetto genitori, SOS Scuola, feste, spettacoli e conferenze sui temi dell'adolescenza, del difficile compito di genitore, sull'attualità.

7. Coordinamento delle attività educative e didattiche

Il coordinamento dell'attività educativa e didattica riguarderà: costruire strumenti per la raccolta delle informazioni; condividere gli indicatori comuni, i metodi e gli strumenti di verifica e valutazione; condividere percorsi, iniziative, attività al fine di promuovere approcci interdisciplinari; ideare percorsi formativi comuni; individuare percorsi di ricerca; condividere le programmazioni disciplinari dei singoli docenti; assumere la responsabilità degli incontri collegiali; essere garanti delle finalità e dei metodi e coinvolgere tutti gli attori in un lavoro di squadra.

Allegato 7

ITC “V. Cosentino” a.s.

SCHEDA DELL'ALUNNO
IL CLASSE
PERCORSO D'ISTRUZIONE

NATO A

DATA DI COMPILAZIONE

A CURA DI (Persona/organo)

AMBITO DI VITA (Provenienza, famiglia, amici, vita di gruppo, sport, tempo libero, disponibilità libri e enciclopedie, dischi, cassette, DVD, Internet)	
AMBITO DELLE MOTIVAZIONI (Perché va a scuola, perché all'ITC, perché al Cosentino; credenze, pregiudizi, stereotipi, valori; il futuro, il lavoro; è soddisfatto, motivato?)	
AMBITO DEGLI STILI (Che cosa lo fa interessare e legare a una persona, che cosa lo incuriosisce e lo attira di ciò che gli viene proposto; preferisce la teoria o gli esercizi; preferisce un testo o un'immagine; preferisce una comunicazione faccia a faccia, grafici, disegni e mappe o formule; lo colpisce di più ciò che ascolta, ciò che vede o ciò che lo impegna anche manualmente; preferisce applicarsi da solo o in gruppo)	
AMBITO DEL CARATTERE (Introverso/estroverso, impulsivo/riflessivo, aggressivo/pacato, collaborativo/conflittuale/polemico, individualista/altruista; grado di autostima, eterostima, fiducia negli altri, salute; emotivo, suscettibile, leale, ambizioso, responsabile, arrendevole, tenace;)	

<p>AMBITO DEI METODI (Sa impiegare il tempo, ha un metodo di studio, che cosa fa quando studia, è ordinato e preciso, sa trovare ciò che cerca, sa porsi le domande giuste, sa usare gli strumenti didattici)</p>	
<p>AMBITO DELLE CAPACITA', CONOSCENZE, COMPETENZE (Comprende ciò che ascolta, legge, vede; fraintende ciò che ascolta, legge, vede; sa sintetizzare ciò che ascolta, legge, vede; memorizza ciò che ascolta, legge, vede; sa riferire ciò che ascolta, legge, vede; le sue conoscenze, competenze e capacità sono adeguate)</p>	
<p>AMBITO DELL'IMPEGNO, RESPONSABILITA', PARTECIPAZIONE (Assenze/presenze, passivo/attivo/propositivo; svolge i compiti in modo puntuale/saltuario/opportunistico /efficace; qual è il rendimento)</p>	

Allegato 8

Classe IV mercurio - Risultati secondo trimestre a.s. 2005/2006

Assenze collettive 8-9

Materie Studenti		Italiano	Storia	Inglese	Matematica	Diritto	Economia politica	Informatica	Economia az.	Educazione fisica	Media	Voto minimo	Voto Massimo	rit.	ass.
A	A	5	6	4	4	6	6	5	4	8	5,3	4	8	1	10
B	B	7	7	7	4	6	7	6	6	8	6,4	4	8	1	13
C	C	5	5	6	6	6	5	6	4	7	5,6	4	7	6	23
D	D	7	7	8	6	7	6	8	8	7	7,1	6	8	0	5
E	E	8	8	7	8	8	8	8	8	7	7,8	7	8	0	0
F	F	5	6	4	4	6	6	6	4	7	5,5	4	7	1	31
G	G	8	9	7	6	8	8	8	7	7	7,6	6	9	0	3
H	H	8	9	7	8	7	8	8	7	7	7,7	7	9	0	2
I	I	4	6	5	6	5	6	7	6	7	5,8	4	7	0	9
J	J	8	7	6	6	6	6	8	5	7	6,6	5	8	2	4
K	K	6	6	4	4	3	3	5	5	7	4,8	3	7	0	6
L	L	7	7	7	7	8	8	8	7	8	7,4	7	8	0	6
M	M	5	6	4	5	6	5	7	4	7	5,4	4	7	0	10
N	N	8	9	8	8	8	8	9	8	8	8,2	8	9	4	9
O	O	6	6	6	4	6	6	6	4	7	5,7	4	7	0	14
P	P	7	7	6	6	6	7	7	5	7	6,4	5	7	2	12
Q	Q	7	7	7	6	6	6	7	6	7	6,6	6	7	7	18
R	R	7	7	5	4	6	6	5	5	7	5,8	4	7	0	14
S	S	6	6	6	5	5	6	6	5	7	5,8	5	7	1	13
T	T	7	8	7	4	6	6	5	6	7	6,2	4	8	0	9
U	U	6	6	6	4	5	6	7	7	7	6,0	4	7	0	3
V	V	8	8	7	7	8	8	7	8	7	7,6	7	8	0	10
W	W	7	8	6	6	7	6	7	5	7	6,6	5	8	5	11
X	X	7	7	5	3	6	6	5	5	7	5,7	3	7	3	18
Y	Y	7	7	5	8	3	5	6	6	7	6,0	3	8	3	8
Z	Z	8	7	7	6	8	7	8	8	7	7,3	6	8	1	8
ZZ	ZZ	6	7	5	7	3	7	7	4	7	5,9	3	7	4	7
ZZZ	ZZZ	8	9	9	8	8	8	9	8	7	8,2	7	9	0	7
Media		6,7	7,1	6,1	5,8	6,2	6,4	6,8	5,9	7,1					
Voto minimo		4	5	4	3	3	3	5	4	7					
Voto massimo		8	9	9	8	8	8	9	8	8					
N. studenti con voto >= 6		23	27	19	17	22	24	23	15	28					
N. studenti con voto =5		4	1	5	2	3	3	5	7	0					
N. studenti con voto <=4		1	0	4	9	3	1	0	6	0	6,45238095				